GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — VENERDI' 22 SETTEMBRE — **NUM. 222**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma........................ „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **986** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i ricorsi presentati da parecchie Ditte esercenti l'industria de' legnami, diretti ad ottenere alcune modificazioni agli articoli 3, 8, 10 e 20 del disciplinare annesso al regolamento per la fluitazione dei legnami in zattere lungo il Piave da Perarolo a Venezia, approvato con Nostro decreto 24 luglio 1879;

Visti i sopraccennati articoli 3, 8, 10 e 20, i quali sono del tenore seguente:

« Art. 3. A Zenzon vengono uniti insieme ordinariamente dai 12 ai 13 cavi o zattioli, e questa massa galleggiante assume il nome di menada o zattera. Il zattiolo non presenta mai una larghezza maggiore di 5 metri, nè una lunghezza che superi i 20 metri.

« Da Zenzon fino oltrepassato il ponte ligneo a San Donà potrà permettersi la unione di più zattioli, ma limitatamente al numero di sei per ognuno dei due ranghi allo imparo; queste zattere dovranno essere guidate da non meno di quattro zatteri.

« Art. 8. È vietata la fluitazione in tempo di notte dal punto di partenza delle zattere fino sottocorrente al ponte di San Donà. Inoltre potrà essere sospesa per quei determinati tronchi di canali, in cui i funzionari idraulici trovassero di prescriverlo per riguardo della navigazione in generale.

« Art. 10. Si ritiene obbligatorio lo attiraglio nei canali Intestatura, tronco superiore a Chiesa Nuova, Cavetta e nel Taglio Sile. Le zattere non potranno entrare nei detti canali, dove è regolato l'attiraglio, se prima non si trovino predisposti gli animali all'uopo occorrenti.

« Art 20. È vietato ai conduttori di zattere di fare, o fare arbitrariamente predisporre opere nel fiume Piave per facilitare in modo qualsiasi la responsabilità; in caso di contravvenzione a tale divieto ricadrà tanto sui conduttori di zattere, come sui concessionari delle licenze per le condotte fluviali. »

Visti i pareri emessi in argomento dagli ingegneri capi del Genio civile di Treviso e di Venezia, riassunti dall'ingegnere capo del Genio civile di Belluno, con rapporto del 25 novembre 1880;

Viste le deliberazioni prese in proposito dai Consigli provinciali di Treviso, Venezia e Belluno;

Considerando, quanto alle modificazioni chieste all'articolo 3, e cioè di permettere che la larghezza delle zattere sia portata da 5 a 6 metri, e la lunghezza da 20 a 27, che tale aumento nella larghezza riuscirebbe dannoso alla conservazione delle sponde e delle opere di difesa, nonchè ai porti sul Piave ed alla navigazione dei canali lagunari, ed in special modo del canale Cavetta, mentre può senza alcun inconveniente esserne aumentata la lunghezza da metri 20 a 27;

Considerando, per ciò che riguarda la riforma dell'art. 8, di poter cioè fluitare anche in tempo di notte, specialmente nel tratto da Zenzon a San Donà, che trovandosi in questo tronco del Piave molte e risentite risvolte, ed opere costose a difesa delle sponde, la fluitazione di notte, per essere più difficile ai conduttori di regolarla, potrebbe arrecare non lieve danno, e che d'altra parte, dovendosi ritenere bastevoli 10 ore al giorno a percorrere 16 chilometri, non è il caso di modificare il detto art. 8, ma vi si può solo aggiungere, potere i conduttori temporaneamente fermarsi fra le due località, qualora la necessità l'imponesse, e dividere il viaggio in due periodi diurni, fissandosi però il punto della fermata di accordo coll'ufficio del Genio civile di Treviso per riguardo alla incolumità delle sponde ed opere idrauliche che le proteggono;

Considerando, quanto alla riforma dell'art. 10, che cioè rimanendo ferma l'obbligatorietà dell'attiraglio per i canali Taglio Sile e Cavetta, venisse tolta nel canale Intestatura, tronco superiore a Chiesa Nuova, dove i cavi possono fluitare e fluitano senza bisogno di quel sussidio, che anche in questo canale è assolutamente indispensabile l'attivazione dell'attiraglio per mantenervi la libertà della navigazione, e quindi non può essere modificato il predetto articolo 10;

Considerando, per ciò che spetta alle modificazioni invocate all'articolo 20, e cioè di permettere ai conduttori di zattere di fare lungo il Piave opere di deviazione per facilitare la condotta delle zattere, che il divieto contenuto nel

suddetto articolo fu stabilito a tutela della sicurezza delle sponde e dei privati interessi, e che tutto al più potrebbe essere tolto per qualche opera di poca entità, la quale, mentre giovi all'industria della fluitazione non rechi danno al buon regime del fiume;

Considerando che le modificazioni da introdursi nel ripetuto disciplinare sono state pienamente approvate, a sensi dell'art. 150 della legge sui lavori pubblici, dai Consigli provinciali di Belluno, Treviso e Venezia;

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 150 e 164 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Rimanendo intatto in tutte le altre sue parti il disposto dall'art. 3 del disciplinare annesso al Nostro decreto 24 luglio 1879, ne viene solamente modificato il secondo capoverso nella maniera seguente:

« Il zattiolo non presenterà mai una larghezza maggiore di 5 metri, nè una lunghezza che superi i 27 metri. »

Art. 2. Le disposizioni contenute nell'art. 8 del disciplinare medesimo saranno integralmente conservate, aggiungendovi solo un capoverso così concepito:

« Qualora fosse riconosciuto il bisogno d'una fermata intermedia fra Zenzon e San Donà per poter dividere il viaggio in due periodi diurni, la località di stazione sarà fissata d'accordo coll'ufficio del Genio civile di Treviso, per riguardo alla incolumità delle sponde e delle opere idrauliche che la proteggono. »

Art. 3. Restan ferme le prescrizioni dell'art. 20 del ripetuto disciplinare, aggiuntavi soltanto la seguente disposizione:

« Nel caso di assoluta necessità, per le anomalie del Piave, di qualche opera di poca entità, per la provvisoria deviazione e riunione dei piccoli corsi come spesso accade in provincia di Belluno, tali opere potranno essere eseguite, ma nei limiti e colle forme che di volta in volta verranno determinate dagli uffici del Real corpo del Genio civile, che saranno delegati alla ricognizione delle località, dietro richiesta di concessionari, ritenuti gli utenti medesimi obbligati a risarcire i danni che eventualmente occasionassero coll'attuazione dei lavori temporanei che loro si permettessero. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DCXCII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto che il fu prof. Giuseppe Rizzardi Pollini, con testamento olografo in data del 16 novembre 1880, registrato negli atti del notaro Rondani Giovanni di Piermaria, in Parma, il 25 aprile 1881, legava alla R. Accademia di belle arti di Parma la somma di lire diecimila, coll'obbligo di formare un capitale, il cui frutto dovesse costituire un annuo premio alla miglior opera di architettura, da conferirsi per concorso, al quale tutti, purchè italiani, potessero partecipare;

Vista la legge del 5 giugno 1850, n. 1037;

Visto che il detto fu prof. Giuseppe Rizzardi Pollini decedeva in Parma addì 14 aprile 1881;

Che la R. Accademia di belle arti di Parma chiese con istanza del 12 maggio 1882 che il lascito fosse costituito in Ente morale, presentando uno statuto organico affinchè la nuova fondazione sia regolata a norma delle intenzioni del testatore;

Che secondo tali intenzioni, nel caso che l'Accademia cessasse di esistere e venisse soppressa, il suddetto capitale deve passare al municipio di Parma, assumendo questo l'obbligo dato all'Accademia;

Che avendo l'Istituto gli elementi per vivere di vita propria e secondo il suo fine nulla osta al suo riconoscimento come Ente morale a tutti gli effetti di legge;

Considerato l'utilità pubblica del lascito, e che lo statuto organico compilato dall'Accademia di accordo coll'esecutore testamentario si attiene ad un tempo alle norme generali per tale genere di istituzioni ed a quelle speciali ordinate dal fautore;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La R. Accademia di belle arti di Parma è autorizzata ad accettare la somma di lire diecimila legata dal fu prof. Giuseppe Rizzardi Pollini per la fondazione di un premio di architettura.

Art. 2. La detta fondazione è eretta in Ente morale.

Art. 3. È approvato lo statuto organico della nuova fondazione presentato dalla R. Accademia, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 agosto 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **974** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 1° agosto 1869;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A datare dal 1° gennaio 1883 è fissato in millesimi trenta l'assegno giornaliero che al corpo Reale equipaggi viene corrisposto per ciascun sottufficiale, caporale e comune, allo scopo di porre la massa di economia in grado di provvedere alle

spese di bucato, di barbiere, di cancelleria e di illuminazione delle caserme.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 17 agosto 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **976** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 20 luglio 1879, n. 5020;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È sostituito all'articolo 10 del sopraccitato decreto 20 luglio 1879 quello seguente:

Ai militari destinati a lavori di scritturazione o a servizi d'ordinanza presso il Ministero o l'ufficio idrografico, od anche presso le Capitanerie di porto fuori della sede del corpo e dei distaccamenti di esso, spetta un soprassoldo giornaliero di centesimi sessanta se sottufficiali, e di centesimi quaranta se caporali o comuni.

Tale soprassoldo non sarà accordato ai marinari che prestano servizio di attendente.

Art. 2. Il presente decreto avrà effetto col 1° gennaio 1883.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 17 agosto 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCLXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare e di risparmio, stabilita in Mosso, col nome di *Banca Mutua Popolare del Mandamento di Mosso*, col capitale nominale di lire 100,000, diviso in 2000 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di anni 50, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, Libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative, col titolo: *Banca Mutua Popolare del Mandamento di Mosso*, sedente in Mosso, ed ivi costituitasi coll'atto del 15 maggio 1882, rogato dal notaio Francesco Mecco, ed è approvato lo statuto sociale, quale è inserito nell'atto costitutivo predetto.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 19 agosto 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

APPENDICE *al regolamento del* 30 *dicembre* 1877 *per l'esecuzione del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito.*

Continuazione e fine — Vegganei i nn. 218, 219, 220 e 221

Degli inscritti arruolati nella 1ª categoria che possono ottenere che la loro chiamata sotto le armi sia ritardata sino al compimento del 26° anno di età.

In sostituzione dell'intero capo XII del regolamento.

§ 60. — Gli inscritti arruolati nella 1ª categoria, i quali siano studenti di Università o di alcuno degli Istituti assimilati alle Università, possono ottenere, ai termini dell'art. 120 della legge, che la loro presentazione sotto le armi sia in tempo di pace ritardata sino al compimento del 26° anno di età.

§ 61. — La domanda dev'essere fatta su carta bollata, firmata dall'inscritto richiedente e presentata al comandante del distretto da cui dipende per fatto di leva, dopo l'arruolamento in 1ª categoria e almeno dieci giorni prima di quello stabilito per la presentazione sotto le armi degli inscritti della leva nella quale è stato arruolato.

Se l'inscritto viene arruolato in 1ª categoria nella sessione completiva, dovrà presentare la domanda non più tardi del giorno fissato per la partenza degl'inscritti della leva in corso che in allora dovranno recarsi sotto le armi.

Se l'inscritto arruolato in 1ª categoria debba per disposizione della legge e del regolamento essere inviato subito sotto le armi dovrà presentare la domanda appena giunto al distretto.

§ 62. — Tale domanda dovrà essere corredata dei documenti seguenti:

Foglio di congedo illimitato provvisorio di prima categoria (mod. 13);

Certificato degli studi rilasciato, a seconda dei casi, per ordine del rettore dell'Università o dell'Istituto assimilato, con l'indicazione dell'anno scolastico e del corso della Facoltà alla quale il militare è ascritto.

§ 63. — Il certificato di studi in corso, di cui al paragrafo precedente, deve portare una data recente e giammai anteriore di 15 giorni a quello in cui è presentato.

La firma apposta dall'inscritto nella domanda deve essere autenticata dal sindaco del comune in cui esso risiede o di quello in cui la domanda viene fatta.

§ 64. — Gli Istituti che per l'effetto di cui all'articolo 120 della legge devono considerarsi assimilati alle Università, sono i seguenti:

La R. Scuola superiore di commercio in Venezia;

Il R. Museo industriale in Torino;

Le RR. Scuole superiori di agraria in Milano ed in Portici;

La R. Scuola superiore di nautica e di costruzione navale in Genova;

La R. Scuola delle zolfare in Palermo;

La R. Accademia scientifico-letteraria in Milano;

Il R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze;

Le RR. Scuole superiori di medicina veterinaria in Torino, Napoli e Milano;

Il R. Istituto tecnico superiore in Milano;

Le RR. Scuole di applicazione per gli ingegneri in Torino e Napoli;

Il R. Istituto forestale in Vallombrosa.

§ 65. — Il comandante del distretto, ricevuta la domanda e i documenti menzionati al § 62 della presente appendice, ove non incontri dubbio sulla regolarità di tali documenti, inviterà subito l'inscritto a presentarsi al distretto perchè sia sottoposto a visita sanitaria.

Se in questa visita viene confermata l'idoneità al servizio dell'inscritto, il comandante del distretto trasmetterà la domanda ed i documenti anzidetti al Ministero con elenco in duplice esemplare, nel quale elenco saranno indicati:

Il cognome, il nome e la paternità del richiedente;

La data di nascita;

Il comune ed il mandamento di leva;

L'Università o l'Istituto assimilato presso cui il giovane attende allo studio, ed il corso della Facoltà al quale è ascritto.

L'inscritto che in questa visita sarà riconosciuto inabile al servizio militare dovrà essere sottoposto a rassegna speciale, se ancora non fu dichiarato il discarico finale della leva nella quale fu arruolato; altrimenti a rassegna di rimando.

§ 66. — Il Ministero determina sulle domande e restituisce al comandante del distretto un esemplare dell'elenco di cui al paragrafo precedente coi rispettivi fogli di congedo illimitato provvisorio.

Il comandante del distretto prenderà nota delle concesse ammissioni al ritardo del servizio nel registro speciale dei militari studenti ritardatari (mod. n. 34) e restituirà ai titolari il foglio di congedo illimitato provvisorio sul quale avrà apposta la seguente annotazione:

« Ammesso a ritardare in tempo di pace la sua presentazione « sotto le armi come studente (indicare di quale Università o di « quale Istituto assimilato), in applicazione dell'art. 120 della « legge sul reclutamento, coll'obbligo di comprovare nel mese di « novembre di ogni anno che perdura nella condizione per la quale « ottenne di ritardare il servizio. »

§ 67. — Gl'inscritti non ammessi al chiesto ritardo del servizio ne saranno avvisati dal comandante del distretto militare. Essi saranno chiamati subito in servizio se gli uomini di 1ª categoria della leva in corso si trovino già sotto le armi; in caso diverso resteranno in congedo illimitato, e sarà loro restituito il foglio modello n. 13.

§ 68. — Gl'inscritti di 1ª categoria ammessi a ritardare il servizio sono bensì computati nel contingente della leva nella quale sono arruolati, ma il periodo della ferma da compiersi sotto le armi decorrerà come per gli uomini di 1ª categoria della classe di leva con la quale imprendono il servizio.

§ 69. — Gli effetti del concesso ritardo restano sospesi nel caso di mobilitazione dell'esercito, sia che la classe cui appartiene lo inscritto che ottenne la dilazione si trovi sotto le armi, sia che venga richiamata dal congedo illimitato. Cessa la concessione stessa quando l'inscritto abbia compiuto il 26° anno di età, ovvero abbia compiuto od abbandonato il corso degli studi intrapresi.

§ 70. — Gl'inscritti cui fu accordato di ritardare fino al compimento del 26° anno di età la loro presentazione sotto le armi dovranno nel mese di novembre d'ogni anno inviare al comandante del distretto militare da cui dipendono pel fatto del loro arruolamento un certificato rilasciato, a seconda dei casi, dall'autorità di cui al § 62 della presente appendice, che attesti che essi si trovano tuttora nelle condizioni per le quali furono ammessi a tale dilazione e che frequentano regolarmente i corsi della Facoltà a cui sono ascritti.

Il comandante del distretto militare trasmetterà subito tale certificato al Ministero della Guerra con elenco in duplice esemplare, in cui oltre il cognome e nome del titolare sia indicata la classe di leva alla quale appartiene.

§ 71. — Coloro che non produrranno in tempo debito il certificato di cui al paragrafo precedente saranno dal comandante il distretto militare intimati, per mezzo dei rispettivi sindaci, a prendere servizio cogli uomini di 1ª categoria della leva in corso chiamati sotto le armi, ed ove non si presentino saranno dichiarati disertori a senso dell'articolo 72 della legge.

§ 72. — Nel mese successivo a quello della venuta sotto le armi degli uomini della leva in corso, i comandanti di distretto militare trasmetteranno al Ministero della Guerra un elenco nominativo delle variazioni avvenute nel corso dell'anno antecedente nei giovani stati ammessi a ritardare il servizio fino al 26° anno di età nelle leve decorse.

In detto elenco dovranno indicare i militari studenti ritardatari che si presentarono a prestare il servizio o per avere compiuto il 26° anno di età, o per essere venuto a cessare il motivo della avuta concessione, giusta il § 69 della presente appendice, cioè se per compimento o per abbandono di studi, e quali inoltre siano stati dichiarati disertori, oppure abbiano cessato di vivere.

Nello stesso elenco non si ometterà di notare il conseguimento della laurea o diploma per quei militari che si presentano o che vengono chiamati sotto le armi per questo motivo.

Dei ricorsi al Ministro della Guerra contro le decisioni dei Consigli di leva.

In sostituzione del § 455 del regolamento.

§ 73. — Il ricorso dovrà essere trasmesso al Ministro della Guerra per mezzo del prefetto o sottoprefetto del circondario in cui l'inscritto ha concorso alla leva.

Non potranno i prefetti o sottoprefetti per qualsivoglia motivo opporsi alla trasmissione dei ricorsi al Ministro della Guerra.

In sostituzione del § 458 del regolamento.

§ 74. — Nella trasmissione dei ricorsi contro le decisioni dei Consigli di leva dovranno i prefetti o sottoprefetti indicare se lo inscritto reclamante fu arruolato nella 1ª o nella 2ª categoria.

Della chiamata sotto le armi e del riparto fra i corpi degli inscritti di 1ª categoria.

In sostituzione del § 464 del regolamento.

§ 75. — I comandanti dei distretti militari faranno conoscere in qual giorno ed in qual modo deve seguire la presentazione degli inscritti sotto le armi, con apposito manifesto, secondo il modello che verrà annualmente stabilito dal Ministero della Guerra.

In sostituzione del § 467 del regolamento.

§ 76. — Coloro che si trovano fuori del proprio distretto di leva possono presentarsi al distretto nella cui circoscrizione dimorano, e riceveranno dal medesimo i mezzi di viaggio per raggiungere il distretto militare cui appartengono per fatto di leva. Essi riceveranno anche i mezzi di viaggio per recarsi al distretto, qualora si presentino al sindaco del capoluogo di mandamento ove risiedono, nel giorno stabilito per gli inscritti del mandamento stesso.

In sostituzione del § 471 del regolamento.

§ 77. — Gli inscritti che non si curassero di obbedire all'ordine della chiamata, saranno arrestati dall'arma dei carabinieri Reali, e ritardando la loro presentazione oltre cinque giorni, saranno dichiarati disertori.

Coloro che si trovano infermi dovranno comprovare la impossibilità di obbedire, trasmettendo al rispettivo comandante del distretto militare apposita attestazione medica, confermata dal sindaco.

Perdurando la infermità, la suddetta attestazione dovrà essere rinnovata di quindici in quindici giorni.

Il comandante del distretto nondimeno si accerterà, per mezzo dell'arma dei Reali carabinieri, se sussista veramente l'addotto impedimento, e farà sollecitare gli inscritti a presentarsi subito che l'impedimento stesso sia cessato.

In sostituzione ed in aggiunta al § 473 del regolamento.

§ 78. — Le assegnazioni degli inscritti ai corpi saranno fatte secondo le esigenze del servizio, e con le norme di apposita istruzione.

Nessuno però può essere assegnato ai carabinieri Reali, ai reparti di istruzione e ai depositi dei cavalli stalloni, se, oltre di averne l'attitudine relativa, non ne faccia domanda. Inoltre nei carabinieri Reali e nei reparti d'istruzione non possono essere ammessi uomini ammogliati.

Segue:

§ 79. — Gl'inscritti assegnati ai carabinieri Reali o ai depositi dei cavalli stalloni debbono firmare una dichiarazione colla quale accettano l'obbligo i primi della ferma temporanea di 9 anni, dei quali 5 sotto le armi, e gli altri della ferma permanente, rinunciando e questi e quelli all'eventuale diritto di passaggio alla 2ª categoria per eccedenza di contingente.

I comandanti dei distretti militari dovranno di queste assegnazioni informare volta per volta i presidenti dei Consigli di leva per gli effetti di cui al § 87 della presente appendice.

Segue:

§ 80. — I comandanti dei distretti militari, non più tardi di un mese dalla pubblicazione del discarico finale, trasmetteranno ai prefetti e sottoprefetti un elenco nominativo indicante le assegnazioni ai corpi degli inscritti del rispettivo circondario, compilato in conformità del modello *A* della presente appendice, in tanti fogli staccati quanti sono i comuni di ciascun circondario.

I prefetti e sottoprefetti, ricevuto tale elenco, faranno trascrivere le assegnazioni sulle liste d'estrazione, e comunicheranno in originale ai sindaci i fogli staccati perchè ne prendano nota sulle liste di leva e sui ruoli.

Delle rassegne speciali degli inscritti.

In sostituzione del § 474 del regolamento.

§ 81. — Gli inscritti di leva appartenenti alla 1ª categoria, i quali, sia nella visita a cui devono essere sottoposti al loro giungere al distretto militare od al corpo al quale vengono assegnati, sia durante i primi tempi del loro servizio sino alla chiusura delle operazioni della leva in cui furono arruolati, siano stati riconosciuti affetti da infermità preesistenti all'arruolamento, da mettere in dubbio la loro sufficiente attitudine al servizio militare in genere, od in particolare a quello dell'arma alla quale vennero ascritti, saranno dal comandate del distretto militare o corpo proposti al rispettivo comandante di divisione militare per una rassegna speciale, mediante invio in triplice copia del foglio di proposta conforme al modello n. 36, e secondo le norme stabilite da apposita istruzione.

Saranno ugualmente proposti per la rassegna speciale gli inscritti che per renitenza, per omissione, o per altri motivi risultano arruolati pel contingente della prima leva a chiamarsi, come pure quelli che furono arruolati per la leva in corso.

In sostituzione del § 478 del regolamento.

§ 82. — Gli inscritti i quali sieno riconosciuti di debole costituzione, od affetti da infermità presunte sanabili, o che non raggiungano la statura prescritta, dovranno dagli ufficiali rassegnatori essere proposti perchè sieno mandati rivedibili alla ventura leva.

Dovranno parimenti essere proposti dagli ufficiali rassegnatori, per essere mandati rivedibili alla ventura leva, gli omessi, i renitenti, ed i rimandati di cui al § 11 della presente appendice, semprechè appartengano per età alla classe di leva immediatamente anteriore a quella alla quale concorrono.

Ove poi appartengano a due o più leve precedenti, gli ufficiali rassegnatori dovranno proporli per una decisione definitiva di abilità, o non, al servizio militare.

Sessione completiva.

In sostituzione del § 492 del regolamento.

§ 83. — È scopo della sessione completiva:

Di pronunciare in modo definitivo sopra tutti gl'inscritti la cui sorte nella leva fu tenuta sospesa durante la sessione ordinaria;

Di rimpiazzare nel contingente coloro che presso i distretti militari o presso i corpi siano stati riformati o mandati rivedibili ad altra leva per infermità od imperfezioni riconosciute preesistenti all'arruolamento;

Di rimpiazzare nel contingente coloro che, già assegnati alla 1ª categoria, abbiano successivamente ottenuto d'esserne cancellati a seguito di sentenza di Tribunale, o di essere assegnati alla 3ª categoria;

Di promuovere il trasferimento alla 2ª categoria di coloro che risultino eccedenti al contingente della 1ª, in dipendenza dell'arruolamento avvenuto, dopo la chiusura della sessione ordinaria, di renitenti od altri individui da computarsi nel contingente.

Dopo il § 497 del regolamento.

§ 84. — Gl'inscritti che alla chiusura della sessione completiva si trovino in osservazione all'ospedale militare saranno rimandati alla ventura leva.

In sostituzione dei §§ 500, 501 e 502 del regolamento.

§ 85. — Gl'inscritti provenienti da leve anteriori, e i renitenti tanto assolti che condannati, sono ascritti a quella categoria che loro spettava secondo il numero estratto nella leva della loro classe, nè possono essere passati dalla 2ª alla 1ª categoria, nè dalla 1ª alla 2ª per le vicende della leva nella quale vengono arruolati.

Gl'inscritti che furono arruolati nella 1ª categoria per effetto di una disposizione penale o disciplinare della legge sono sempre mantenuti nella 1ª categoria, nè possono per qualunque evento passare alla 2ª.

§ 86. — I Consigli di leva non hanno facoltà di autorizzare passaggi dalla 2ª o 3ª categoria alla 1ª per libera elezione, ma coloro che desiderano fare tali passaggi dovranno dirigerne domanda al Ministro della Guerra per mezzo dei rispettivi distretti militari.

Le domande saranno corredate delle carte di cui ai numeri 2, 5 e 6 del § 635, nonchè del foglio di congedo illimitato provvisorio di cui i richiedenti sono provveduti, ed ove il militare di 3ª categoria non abbia ancora compiuto il 21° anno di età, dovrà produrre pure l'atto di consenso, di cui al n. 7 dello stesso § 635.

Il procedimento per l'esecuzione di tale passaggio sarà conforme a quello prescritto nei §§ 704 e 705.

§ 87. — Dei passaggi di cui al paragrafo precedente concessi durante il corso della leva alla quale appartengono coloro che li invocarono, dovrà esser tenuto conto nel computo del contingente; al quale effetto il Ministro della Guerra farà le occorrenti partecipazioni ai rispettivi Consigli di leva.

Egualmente saranno computati nel contingente gli uomini che trovansi incorporati nei carabinieri Reali o nei depositi cavalli stalloni per avere ottenuto tale destinazione con rinunzia al diritto di passaggio alla 2ª categoria per eccedenza nel contingente, il quale diritto sarà perciò devoluto ad altri inscritti.

In sostituzione del § 513 del regolamento.

§ 88. — Chiusa la sessione completiva, se ne redigerà apposito verbale, e copia di esso sarà indilatamente trasmesso al Ministro della Guerra.

In tale verbale dovrà essere indicato per ogni mandamento il numero degli inscritti che compongono la 1ª, la 2ª e la 3ª categoria, nonchè il numero di estrazione relativamente più alto, col quale fu completato in ciascun mandamento il contingente di 1ª categoria, cioè il numero di estrazione di quello fra gli inscritti che parteciparono alla estrazione nella leva di cui si chiusero le operazioni, al quale in caso di esuberanza sarebbe spettato il passaggio alla 2ª categoria.

Discarico finale.

In sostituzione del § 520 del regolamento.

§ 89. — I comandanti dei distretti militari compileranno e trasmetteranno anch'essi al Ministro della Guerra gli elenchi nominativi (mod. nn. 46 e 47), di cui al § 519 del regolamento, ed inoltre l'elenco nominativo (mod. n. 49), degli inscritti stati riformati o dichiarati rivedibili nelle rassegne speciali ai distretti o corpi, nonchè degli inscritti di 1ª categoria che in seguito a ricorso ai termini dell'art. 18 della legge, o per avere comprovato il loro diritto dopo la sessione ordinaria, furono poi assegnati alla 3ª categoria.

I tre elenchi predetti dovranno essere compilati per quanti sono i circondari di cui si compone il distretto.

Renitenti.

In sostituzione del § 604 del regolamento.

§ 90. — I renitenti che nella prima visita furono riconosciuti idonei al servizio militare, e sieno trovati di nuovo abili nella visita da eseguirsi dopo il giudizio, se assolti, o dopo espiata la pena, se condannati, saranno arruolati ed assegnati alla 1ª o alla 2ª categoria, secondo la sorte del numero ad essi toccato nella estrazione.

Se sono di 1ª categoria saranno mandati immediatamente sotto le armi e computati nel contingente della leva durante la quale vengono arruolati o in quello della prossima a chiamarsi.

I renitenti assolti o condannati potranno ottenere l'assegnazione alla 3ª categoria, se vi avevano diritto al tempo della leva sulla loro classe; ma i condannati dovranno inoltre dimostrare di trovarsi tuttora nelle condizioni che sussistevano a quel tempo.

I renitenti, sia assolti che condannati, non potranno ottenere l'assegnazione alla 3ª categoria, se vi si opponga il fatto di altre esenzioni godute da fratelli durante la loro renitenza.

I renitenti condannati non potranno farsi surrogare dal fratello, nè ottenere il passaggio alla 3ª categoria in applicazione dell'art. 96 della legge.

Passaporto per l'estero agli inscritti di leva.

In sostituzione del § 612 del regolamento.

§ 91. — Niun giovane dall'anno in cui compie il 18° di età e fino a che non abbia fatto constare di aver soddisfatto all'obbligo della leva, può conseguire il passaporto per l'estero senza la autorizzazione del Ministro della Guerra.

La facoltà di accordare o negare tale autorizzazione è in tempi normali esercitata, per delegazione dello stesso Ministro, dai prefetti e dai sottoprefetti.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra
FERRERO.

(Seguono i modelli).

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di 6 medici di 2ª classe.*

È aperto un esame di concorso per la nomina di 6 medici di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200, oltre lire 200 annue per indennità d'arma.

Tale esame incomincierà il 6 novembre 1882 nanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda, scritta in carta bollata da lira una, non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo, al Ministero della Marina (segretariato generale - divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Diploma originale di laurea in medicina ed in chirurgia, e la patente di libero esercizio per quelle Università ov'è prescritta;

2° Atto di nascita da cui risulti che non hanno oltrepassata l'età di 30 anni;

3° Certificato sull'esito di leva;

4° Certificato di buona condotta;

5° Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione sono nati;

6° Fede di stato libero, e, se ammogliati, i titoli legali comprovanti che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

Dovranno inoltre essere riconosciuti fisicamente idonei al servizio militare marittimo: quest'ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto, e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento d'un tema d'igiene o di medicina legale. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma *A*, e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di sei ore, sotto la vigilanza continua di uno degli esaminatori. Non è permesso ai candidati, durante questa prova, di consultare libri o manoscritti, nè di comunicare tra loro o con estranei. Il contravventore a queste disposizioni sarà escluso dal concorso.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di quattro temi per ciascun candidato, intorno alle seguenti materie:

Anatomia (programma *B*);
Fisiologia (programma *C*);
Patologia speciale medica (programma *D*);
Patologia speciale chirurgica (programma *E*).

Questi temi, uno per ciascuna materia, saranno estratti a sorte tra quelli compresi nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di un'ora circa (15 minuti per ogni tema).

Ciascun esaminatore disporrà di dieci punti per ogni prova.

Per essere dichiarati idonei è necessario che la media dei punti ottenuti dai candidati nelle due prove costituenti l'esame raggiunga i sei decimi dei punti disponibili.

Ai candidati che otterranno la nomina saranno rimborsate le indennità di viaggio, considerandoli come medici di 2ª classe già in servizio.

La nomina al grado di medico di 2ª classe non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, il 1° agosto 1882.

Il Ministro: F. ACTON.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di lettere italiane in uno dei RR. Licei di Torino collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi di Torino la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esami, a forma del regolamento approvato con R. decreto del 30 novembre 1864, numero 2043.

Roma, addì 15 settembre 1882.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo
della Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di lettere italiane nel R. Liceo di Brescia, collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi di Brescia la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, numero 2043.

Roma, addì 15 settembre 1882.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo
della Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso *ad un assegno annuale per istudi di perfezionamento all'estero, di fondazione della Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio in Milano, e intitolato alla memoria di* RE VITTORIO EMANUELE II.

È aperto il concorso ad un assegno per istudi di perfezionamento all'estero, istituito dalla Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio in Milano, e intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

Tale assegno è di lire tremila per un anno, a cominciare dal 1° novembre p. v., ed è riservato ai giovani di famiglie appartenenti per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno, e da non più di quattro anni, contando dal giorno del conseguimento della laurea sino al termine utile per la presentazione della domanda.

La quale dovrà essere fatta in carta legale e mandata al Ministero non più tardi del 30 settembre andante, insieme col diploma di laurea ed una memoria originale del concorrente.

Le domande devono inoltre essere accompagnate dai documenti qui appresso indicati:

a) Un certificato regolare che provi appartenere il concorrente, per nascita o domicilio, ad una delle suddette provincie;

b) Un attestato od atto di notorietà pubblica, col quale, in conformità dell'articolo 102, numero 8, della vigente legge comunale e provinciale, il sindaco del luogo ove il concorrente ha domicilio accerti che la famiglia di lui non possiede mezzi sufficienti per sostenere le spese necessarie a fargli compiere gli studi nei quali vuol perfezionarsi.

Ed i concorrenti devono dichiarare in qual ramo di scienze intendano perfezionarsi e quali studi vi abbiano fatti.

Roma, 1° settembre 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a n. 10 *sussidi* (9 *dei quali di lire* 70 e 1 *di lire* 60 *mensuali*) *per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che abbiano la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al 1° anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel II, III e IV anno del corso, debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno per le quali fu presa iscrizione, sottoponendosi in esse a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami già dati nelle respettive Università, completandoli colle altre prove richieste.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 24 ottobre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincierà il dì 26 ottobre nell'Istituto superiore di Firenze (Piazza San Marco, n. 2). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 26 ottobre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Firenze, il 1° luglio 1882.

Visto — *Il Presidente* P. VILLARI — *Il Segretario* T. FIASCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente berlinese dello *Standard* scrive di avere da fonte sicura la notizia che nessuna potenza ha finora proposta la riunione di una Conferenza per sciogliere la questione d'Egitto.

Lo stesso corrispondente comunica al suo giornale i se-

guenti particolari intorno alla politica del principe di Bismarck sulla questione egiziana:

" Il cancelliere opina che nessuna potenza abbia diritto di intervenire negli accomodamenti che l'Inghilterra e la Turchia potranno conchiudere circa l'avvenire dell'Egitto. L'Europa non avrebbe diritto di lagnarsi nemmeno se l'Inghilterra giudicasse conveniente di costruire delle fortificazioni sul canale di Suez, o di fare occupare permanentemente dalle sue truppe questa importante via commerciale, purchè essa faccia ciò col consenso del sultano. Un fatto simile non implicherebbe la violazione di alcun trattato esistente, o di qualsiasi impegno internazionale, poichè tali vincoli non contengono che stipulazioni relative alle Commissioni finanziarie e giudiziarie.

" La Turchia e l'Inghilterra sono perfettamente libere di conchiudere ogni accomodamento che loro piaccia, purchè non ledano le accennate istituzioni internazionali. In nessun caso il principe di Bismarck uscirà dalla sua presente riserva, nè rinunzierà alla sua benevola neutralità verso l'Inghilterra in Egitto e sul canale di Suez.

" Un Congresso, secondo il principe di Bismarck, non dovrebbe radunarsi se non nel caso in cui gli accordi fra l'Inghilterra e la Turchia invadessero il campo dei trattati internazionali. "

Il corrispondente dello *Standard* conchiude dicendo potersi presumere che l'Austria-Ungheria segua in questa vertenza la politica della sua alleata, e che tutto quanto venne annunziato di diverso non ha altro scopo che di esplorare le disposizioni dei gabinetti.

Il corrispondente viennese del *Times* scrive che nei circoli influenti della capitale austriaca non si divide affatto l'opinione di alcuni giornali circa la ripresa immediata delle sedute della Conferenza per sistemare la questione dell'Egitto.

" Bisogna prima di tutto che all'Inghilterra si dia il tempo di ripristinare in Egitto l'ordine sociale e di ristabilire tutte le istituzioni, le funzioni delle quali sono rimaste sospese per effetto della guerra e dei precedenti avvenimenti. L'ora delle discussioni diplomatiche non verrà che dopo. L'Inghilterra farà allora le sue proposte che potranno essere esaminate con cura anche se si trattasse di introdurre delle modificazioni allo *statu quo ante*.

" Quanto a paragonare la conferenza di Costantinopoli al Congresso di Berlino, assolutamente non lo si può. La Russia aveva pattuito una nuova divisione delle provincie turche, ossia una metamorfosi completa della Turchia europea. La Porta aveva firmato i preliminari e le due potenze belligeranti creavano così in Oriente uno stato di cose che pareva incompatibile coll'equilibrio europeo Questo fu il motivo del Congresso di Berlino che pose il suo veto al trattato di Santo Stefano.

" Oggidì al contrario, riguardo all'Egitto, l'Inghilterra e la Porta non hanno ancora conchiuso alcun accomodamento. Le truppe britanniche, col consenso dell'Europa, hanno combattuto una ribellione che minacciava gli interessi materiali di tutta la colonia europea in Egitto, e adesso che i ribelli furono annientati, i soldati inglesi devono ancora assicurare l'ordine e la tranquillità del paese, e restaurarvi la sovranità del kedivè. È evidente che tutto questo non ha alcuna analogia colla condotta della Russia durante l'ultima guerra. "

Parlando della riorganizzazione dell'Egitto, la *Saturday Review* dice che una gendarmeria principalmente composta di europei, e comandata da ufficiali europei, con una polizia indigena fortemente organizzata, sotto capi europei, è tutto quanto abbisogna all'Egitto; le sue finanze oberate possono facilmente essere alleggerite dai considerevoli crediti assorbiti dal dipartimento della guerra, che non ha reso che dei deboli servigi al kedivè, mentre esso ha dato i mezzi di proseguire nei loro disegni criminosi a quelli che si sono ribellati alla sua autorità.

" La votazione colla quale la Camera francese ha rifiutato all'ultimo ministero i crediti necessari alla cooperazione della Francia nell'intervento egiziano, prosegue il citato giornale, ha privato questo paese del diritto di chiedere il ristabilimento del controllo. Le nazioni non possono pretendere di conservare i diritti ch'esse non sono disposte a difendere colle armi, e se per l'avvenire la Francia verrà ammessa ad emettere un'opinione negli affari d'Egitto, ciò sarà per favore e non per diritto.

" Se viene proposta una modificazione relativamente alle relazioni tra l'Egitto e la Tunisia, senza il consenso di quest'ultima, è beninteso ch'essa avrà bisogno del consenso dell'Europa; ma nessun mutamento interno od esterno, proposto col consenso del kedivè e del sultano, e che non ledesse i diritti di sovranità di quest'ultimo, cade sotto il controllo di questo Tribunale.

" Quanto alle future relazioni dell'Inghilterra coll'Egitto, la questione è troppo vasta per essere discussa in questo momento. Diciamo soltanto che l'annessione dell'Egitto non ha che pochi partigiani, mentre il ristabilimento del *condominio* con tutta Europa riceverebbe il consenso della maggioranza del popolo inglese. "

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica una lunga lettera da Pietroburgo, nella quale è esposta la politica del gabinetto russo di fronte all'Inghilterra durante il corso della questione egiziana, e si cerca di addimostrare che questa politica non fu ostile all'Inghilterra.

" Dopo aver tentato di regolare, fin dall'origine, gli affari d'Egitto nell'interesse comune, ed avere veduto fallire i suoi sforzi di fronte al malvolere di taluni, così la *Politische Correspondenz*, la Russia non ha per questo cessato di fare tutto ciò che dipendeva da lei per conservare l'amicizia del gabinetto Gladstone, e non pensa affatto di recare imbarazzi alla sua politica. La Russia è convinta, e non cessa di proclamarlo per mezzo dei suoi organi più seri, che il miglior mezzo di obbligare moralmente il gabinetto britannico a mantenere i suoi impegni, è quello di non accrescere le difficoltà del suo còmpito, e di non rendergli necessari dei sacrifici troppo grandi.

" D'altronde che puossi temere dall'Inghilterra? Che essa stabilisca in Egitto la preponderanza della sua influenza? Ma ciò non sarebbe che un ritorno alla situazione *ante bellum*. Che essa si impadronisca dell'Egitto puramente e semplicemente? Questa è una fanciullaggine perchè il tempo

delle conquiste coloniali è passato e, lungi dal volersi preparare delle altre difficoltà permanenti, l'Inghilterra dovrà stimarsi felice di potersela cavare con onore da un passo che è più serio che non credesse da prima, ed il più grave inconveniente a cui potesse esporsi sarebbe di fare dell'Egitto un nuovo Afghanistan.

" Ora il gabinetto Gladstone che non ha indietreggiato nemmeno dinanzi ad una questione di amor proprio nazionale per trarre l'Inghilterra da quest'ultimo paese, non sconfesserà certo ora il suo sistema di prudenza politica, e non vorrà screditarsi smentendo coi fatti le sue dichiarazioni a meno che..... a meno che non vi si vegga spinto da una politica di sofismi. E questa ultima non andò mai a genio alla Russia, ed oggidì, il suo stesso interesse ne la allontana più che mai.

" Epperò gli uomini di Stato inglesi faranno bene chiudendo l'orecchio ad insinuazioni che hanno trovato un eco perfino nella stampa britannica, e il cui scopo manifesto è quello di turbare, a profitto dei loro autori, il concerto europeo, che fin da principio fu indicato dalla Russia siccome la sola via che possa condurre senza inconvenienti alla soluzione delle difficoltà pendenti. "

Accennando all'articolo del *Times*, il quale, dopo la vittoria di Tel-el-Kebir, rivendicava per l'Inghilterra il diritto di decidere delle sorti future dell'Egitto e domandava solo il consenso delle altre potenze, il *Journal de Saint-Pétersbourg* del 19 settembre s'esprime in questi termini:

" Il *Times* non ha la missione di esprimere l'opinione del governo inglese. L'Inghilterra ha già esposto il suo programma prima del fatto d'armi in parola. La vittoria di Tel-el-Kebir, di cui tutti attendevano, o tosto o tardi, la notizia, non può aver modificato questo programma. "

Il *Morning Post* crede che la sentenza contro Araby pascià ed i suoi compagni non sarà eccessivamente severa.

Osserva questo giornale che se Araby fosse fuggito dalla parte del litorale e si fosse ricoverato in Inghilterra egli sarebbe stato libero dal pericolo di arresto, e la sua estradizione non avrebbe potuto venire accordata poichè il suo delitto era esclusivamente politico. Nasce perciò la questione fino a qual punto la posizione sia alterata dall'essere egli nel campo inglese in Egitto. Sir Garnet Wolseley, agendo senza dubbio dietro istruzioni del suo governo, diede ordine che tutti i ribelli dovessero arrendersi a lui, e se ne può concludere che come nel caso di Mahmoud Fehmy, Araby e i suoi principali coadiutori saranno consegnati alle autorità egiziane a condizione soltanto che la giustizia sia temperata dalla clemenza. È probabile che la loro punizione sia lo esilio.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 21. — La Francia e l'Inghilterra, come la Germania, consigliarono la Porta di intendersi direttamente colla Grecia. È probabile che le altre potenze faranno lo stesso.

Alessandria d'Egitto, 21. — Alcune case furono saccheggiate a Benha l'Assal. Tutte le case e le botteghe degli europei furono saccheggiate a Tantah.

Alessandria d'Egitto, 21. — Lunedì una grande folla percorse le strade del Cairo, gridando: « Allah protegga Araby! Allah distrugga il cristiano Tewfik! »

Non confermasi che Abd Ellah sia stato fucilato dai suoi soldati.

La partenza del kedivé pel Cairo è aggiornata a lunedì.

Livorno, 21. — La pioggia dirotta ha inondato Porto Longone, danneggiando gravemente la campagna ed il bestiame.

Rovigo, 21. — Le acque della rotta di Legnago stramazzano sull'argine destro del Tartaro a Bergantino e possono invadere il territorio compreso fra il Tartaro, il fiume Po ed il territorio tra Ostiglia, Fossa e Polesella. Le acque andranno ad appoggiarsi sull'argine sinistro del Po, che rimarrà assai malamente difeso nel tronco da Ostiglia a Polesella.

Il Tartaro cresce 13 centimetri all'ora; domani la rotta sarà inevitabile. Le 6 compagnie di guarnigione sono tutte in provincia, ove si temono nuovi disastri.

Piacenza d'Adige è inondata. Oltre 1500 persone sono prive di qualsiasi comunicazione e mancano di tutto. Sono inviati loro soccorsi da Rovigo.

Belluno, 20. — In Auronzo il torrente l'Astrico ruppe la strada nazionale, rovinò i ponti e fece crollare 6 fabbricati, altri 6 minacciano. Si spera che saranno scongiurati maggiori pericoli.

Il comune di Fonzaso soffre gravissimi danni per lo straripamento del Cismon. 400 persone sono rimaste senza mezzi e senza tetto.

Venezia, 21. — Le acque della rotta destra del Brenta pel sifone di Corti si rovesciarono sulla sinistra invadendo gli ubertosi territori di Camponogara e Bojon. Gli abitanti di Campolungo, già ricoverati a Piove, ora si ritirano a Vigonovo, ove si è condotta anche la truppa.

Vennero fatti 3 tagli sul territorio di Chioggia nell'argine di conterminazione lagunare per scaricare le acque dell'inondazione. Il salvataggio è riuscito completamente.

L'inondazione di Campolungo aumenta. Mille famiglie sono senza tetto. Si manda loro pane da Venezia, e coperte di lana.

Causa di cedimento di una campata del ponte di ferro sul Brenta i treni ferroviari da Venezia a Padova si fermano a Dolo.

Legnago, 21. — Ieri è giunto l'on. Baccarini, che visitò i punti danneggiati percorrendo gli argini. Stamane si recherà a Badia a visitare la rotta dei Masi, ritornando stasera a Verona, per recarsi a Vicenza.

Verona, 21. — L'Adige è ribassato di metri 2 60. Si segnala il pericolo di altre rotte che sperasi scongiurare.

Berlino, 21. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* confuta l'asserzione del *Figaro* in data 14 corrente, che il principe di Bismarck esternasse già in settembre 1870 sentimenti ostili al cattolicismo, e dichiara infondata tale insinuazione.

Milano, 21. — Il Po segnava alle ore 6 metri 4 76. Si è rotto l'argine dell'Adda presso Crotta d'Adda in seguito a tracimazioni sopra argini non sistemati. Per smaltire l'acqua venne tagliato l'argine dell'Adda inferiormente. I danni sono lievi. Il tratto di strada carrettiera di Turbigo, che mette al porto di passaggio per Novara, venne rotto dal Ticino.

Le acque si estendono nelle boscaglie. La Prefettura ha date disposizioni per impedire maggiori danni. Il Po, l'Adda ed il Ticino aumentano leggermente. Si ebbero notizie private ulteriori d'incrementi dell'Adda e del Brembo. Tempo sereno.

Udine, 21. — Sebbene tutti i corsi d'acqua sieno decrescenti, pure il Sile, rigurgitato dal Livenza, invase Frattina, Barca e Panigai, frazioni del comune di Pravisdomini, fino all'altezza di metri 3; due case sono crollate in Frattina, quattro in Barca; altre minacciano.

Rovigo, 21. — L'on. Baccarini da Badia si recò alla rotta del Tartaro. Giungerà qui in giornata.

Verona, 21. — Questa mattina sono cadute tre case sulla riva sinistra. Essendo già sgombre non vi fu alcuna vittima. Il torrente Alpone ha rotto in territorio di Albaredo.

Firenze, 21. — Stasera a mezzanotte S. M. il Re parte in forma privata per visitare Verona e gli altri luoghi inondati.

Vienna, 21. — La *Politische Correspondenz* dichiara infondate tutte le voci sparse riguardo all'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Pietroburgo, e constata che il conte di Volkenstein ritornerà al suo posto dopo spirato il congedo che gli venne concesso.

Berlino, 21. — Una lettera da Pietroburgo alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la coppia imperiale russa andò a Mosca a visitare l'Esposizione, e che non potrebbe trattarsi d'improvvisare l'incoronazione.

Porto-Said, 21. — Ghemileh si arrese con 80 uomini; il resto della guarnigione era partito per Damietta.

Londra, 21. — Il *Times* accenna all'idea di costruire un nuovo canale di Suez.

L'Aja, 21. — Le notizie da Atchin sono migliori; il nemico fu scacciato dalle sue fortificazioni.

Verona, 21. — Continua il notevole decrescimento delle acque dell'Adige. Quasi tutte le vie sono libere, ma ridotte impraticabili. Moltissime case ancora minaccianti furono fatte sgombrare. Furono istituite Commissioni ed aperte sottoscrizioni per soccorrere le famiglie povere. Iersera fuvvi una scossa di terremoto.

Londra, 21. — Damietta si è resa. Abd-Ellah è partito, diretto verso il Cairo, con una debole scorta.

Catania, 21. — Ebbe luogo una imponente dimostrazione con fiaccole in onore dello scultore Monteverde, in occasione dello scoprimento del suo monumento a Bellini. Le associazioni, precedute da bande e bandiere e da una folla immensa, si recarono all'abitazione dell'illustre artista, e lo condussero al luogo del monumento, in piazza Stesicorea. La città è animatissima e festante.

Verona, 21. — È tornato l'on. Ministro Baccarini, che si trattiene aspettando S. M. il Re.

L'Adige decresce; il tempo oggi è stato buono.

Firenze, 22. — S. M. il Re e S. A. R. il Duca d'Aosta sono partiti a mezzanotte diretti a Verona per la linea Bologna-Modena-Padova.

Londra, 22. — Il *Morning Post* dice: « Finchè non sieno ultimate le attuali importanti trattative fra lord Dufferin e la Porta, la questione d'Egitto non verrà posta ufficialmente dinanzi alle potenze. Conversazioni non ufficiali ebbero tuttavia luogo con i governi di Berlino, Vienna, Roma, Pietroburgo e Parigi, allo scopo di facilitare la soluzione della questione. L'Inghilterra può contare sull'appoggio amichevole di quelli di Berlino, Vienna e Roma, purchè si rispettino i diritti della Porta. L'accordo colla Francia è più difficile. Dicesi che Duclerc non voglia sanzionare alcuna modificazione dello *statu quo ante* senza consultare le Camere. »

Lo *Standard* non vuole assolutamente che si facciano rivivere in Egitto i trattati che esistevano fra l'Inghilterra e la Francia, quest'ultima avendo spontaneamente abdicato alla sua situazione.

Alessandria d'Egitto, 22. — Le trincee abbandonate dagli egiziani intorno ad Alessandria divennero asilo di molti beduini armati di remington.

La resa di Damietta non è certa. Sembra solo che un migliaio di uomini sieno fuggiti dalla città.

Tre reggimenti comandati dal generale Wood si recano oggi ad intimare la resa ai difensori di Damietta.

Rovigo, 21. — Le acque del Canal Bianco sormontano l'argine Frassinelle; la rottura è inevitabile.

Venezia, 22. — Le acque del Piave decrescono nella parte superiore della provincia, e fu già autorizzata la chiusura della rotta di Noventa. Si aggravano invece le condizioni dei comuni di Ceggia, Torre di Mosto e Grisolera per allagamento della Livenza. Le condizioni di Campolungo sono sempre gravissime; la popolazione si è ritirata verso Vigonovo.

Le acque sottopassanti il Brenta minacciano la plaga finora incolume fra il Brenta e la laguna. Si continua la difesa.

La rotta del Bacchiglione si estende a destra interrompendo la strada proveniente da Chioggia a Cona. Intanto a Cona vi è grande allagamento, ma il salvataggio riuscì completamente. Molte barche vennero spedite da Chioggia.

Longarone, 22. — Il comune di Forno di Zoldo è stato colpito da desolante devastazione nelle case, opifici, ponti, strade e terreni. È privo di comunicazioni.

Rovigo, 22. — Pur troppo il tremendo infortunio si è verificato. Ieri sera a Frassinelle avvenne la rottura del Canale Bianco e nella notte altre rotte del Tartaro. Molti comuni sono inondati. Domani parecchie migliaia di abitanti saranno privi di sussistenza e di ricovero. Attendiamo soccorsi.

Napoli, 22. — Iersera alle ore 11 è arrivato l'on. Mancini. Ripartì subito per Capodimonte.

NOTIZIE DIVERSE

Le Loro Maestà a Firenze. — Nella *Nazione* del 22 corrente si legge:

Sulla visita di S. M. il Re al nuovo tempio israelitico abbiamo questi ulteriori particolari:

S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Duca d'Aosta, dal principe Corsini, dai generali Pasi e Garavaglia e da altri personaggi del suo seguito, ha visitato mercoledì mattina il nuovo tempio israelitico, ed è stato ricevuto da vari consiglieri dell'Università israelitica e dagli architetti dell'opera.

Il presidente dell'Università predetta cav. avv. Augusto Franchetti, ha presentato successivamente a S. M. il rabbino maggiore signor D. Maroni, i consiglieri convenuti comm. Angiolo Modigliani, dott. Ernesto Levi, Cesare Fiorentino, David Mondolfi, nonchè gli architetti dell'opera comm. prof. Mariano Falcini, cavaliere Marco Treves, prof. Vincenzo Micheli, il loro aiuto-disegnatore ing. Eugenio Cioni, e l'ing. Edoardo Vitta, amministratore tecnico dell'opera.

S. M., entrato nel tempio, lo visitava con molto compiacimento, manifestando ripetutamente la propria soddisfazione, e dichiarando che, quantunque ne avesse già intese le lodi, pur nondimeno trovava il monumento superiore alla sua aspettazione.

Si meravigliava poi grandemente come nell'opera così vasta e ben condotta non si fosse impiegato che un capitale relativamente modesto, e che non oltrepasserà il milione, escluso l'acquisto del terreno.

S'informava poi dello stato economico dell'Università israelitica; e saputo che dessa si regge non sovra importanti redditi propri, ma per offerte annue e volontarie, di ciò grandemente compiacevasi.

Durante la visita, ed accomiatandosi collo stringere a tutti la mano, S. M. mostrava sempre l'affabilità che è propria della sua persona e di Casa Savoia.

— Ieri mattina S. A. R. il Principe di Napoli, col suo governatore, colonnello Osio, e il capitano conte Morelli, visitava la galleria dei quadri antichi e moderni nel locale dell'Accademia delle belle arti. S. A. R. era ricevuta dal comm. Donati, dal commendatore prof. De Fabris e dal cav. prof. Ademollo.

Nelle prime ore pomeridiane S. A. R. si recò a visitare il Cenacolo di Foligno.

Sua Maestà la Regina, accompagnata dal marchese e dalla marchesa Villamarina di Montereno e dall'onorevole nostro sindaco, andava a visitare ieri giovedì il Museo Nazionale, ove era a riceverla il comm. Donati; e il tempio di Santa Croce, ove si trovavano gli operai comm. Giuseppe Pelli-Fabbroni e il marchese Piero Torrigiani, ed ove una numerosa folla fece a Sua Maestà le più rispettose accoglienze.

Legno di paglia. — Leggiamo nel *Progresso Italo Americano* di Nuova Yorck:

Una delle ultime scoperte americane sono le tavole di paglia, cioè il legno artificiale.

Un industriale è riuscito a fabbricare degli assi artificiali, che si possono sostituire al legno in qualunque costruzione.

Sono di paglia compressa, si possono piallare benissimo e ritengono i chiodi come il vero legno. Non vanno soggette nè alle fessure, nè alle screpolature, nè alla putrefazione secca, non si piegano mai e la loro resistenza è più grande di quella del legno.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA,

Veduto il R. decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazioni della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 21 gennaio 1881, n. 19, con cui furono designati gli stabili da occuparsi per la costruzione della strada militare fra le vie Casilina ed Appia antica, fra i quali vennero compresi quelli di proprietà del cardinale don Enea Sbarretti del fu Carlo;

Veduto il decreto prefettizio 31 luglio 1882, n. 26178, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate col suddetto per gli stabili da occuparsi alle condizioni stipulate con la Direzione del Genio militare di Roma;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 2 corrente col n. 6194, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietaro sunnominato, comunicato all'Amministrazione militare, e all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in favore del Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale, senza spese, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, lì 14 settembre 1882.

Il Prefetto: GRAVINA.

ELENCO *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Proprietario: Sbarretti cardinale don Enea del fu Carlo, domiciliato in Roma, piazza San Marcello, n. 255. — Descrizione dello stabile di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali: Striscia di terreni annessi al podere situato nel territorio del comune di Roma, in vocabolo *Via di Frascati o del Pino*, inscritto in catasto alla mappa n. 161, parte del n. 326 sub. 4°, e parte del n. 326, confinante verso nord colla via Tusculana, verso sud colla tenuta detta di Arco Travertino, e limitata lateralmente dalla residua proprietà Sbarretti. — Superficie in metri quadrati da occuparsi 4426. Indennità stabilità lire 8000.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno......	1/4 coperto	—	13,3	8,7
Domodossola	1/4 coperto	—	11,9	5,6
Milano........	3/4 coperto	—	14,3	13,0
Verona.......	—	—	—	—
Venezia......	coperto	calmo	17,8	14,2
Torino........	nebbioso	—	14,6	10,8
Parma........	3/4 coperto	—	21,8	12,5
Modena.......	coperto	—	18,8	12,7
Genova.......	sereno	molto agit.	19,2	16,5
Pesaro........	coperto	calmo	21,6	14,0
P. Maurizio..	sereno	agitato	19,1	14,0
Firenze.......	coperto	—	21,3	13,5
Urbino........	coperto	—	19,0	12,5
Ancona.......	piovoso	calmo	22,1	16,9
Livorno......	1/4 coperto	agitato	21,5	14,9
Perugia......	coperto	—	20,7	11,3
Camerino....	piovoso	—	18,6	12,0
Portoferraio.	coperto	legg. mosso	—	—
Aquila........	coperto	—	21,5	13,7
Roma.........	pioggia	—	25,0	19,0
Foggia........	3/4 coperto	—	25,4	18,2
Napoli........	coperto	calmo	23,7	21,3
Portotorres..	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza......	3/4 coperto	—	23,1	16,0
Lecce.........	coperto	—	26,3	22,3
Cosenza......	1/4 coperto	—	28,0	13,4
Cagliari......	3/4 coperto	calmo	26,0	18,0
Catanzaro...	1/4 coperto	—	28,4	18,1
Reggio Cal...	3/4 coperto	mosso	26,9	22,0
Palermo......	nebbioso	calmo	34,4	22,5
Caltanissetta	1/4 coperto	—	23,8	17,5
P. Empedocle	sereno	mosso	27,5	16,5
Siracusa......	nebbioso	mosso	27,0	21,5

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 settembre 1882.

La depressione del Tirreno è sull'alta Italia (752). Altra depressione in Germania (751). Sul Jonio barometro sui 757.

Ieri pioggie forti nell'alta e media Italia.

Stamane cielo piovoso nella media Italia; nuvoloso altrove.

Venti forti meridionali.

Mare agitato sulle coste liguri e toscane.

Probabilità: venti meridionali e pioggie, specialmente al nord.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 settembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,5	755,2	754,6	756,0
Termomet. esterno (centigrado)	19,3	18,2	19,0	17,2
Umidità relativa....	89	87	81	78
Umidità assoluta...	14,88	13,54	13,20	11,36
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WSW. 4	SW. 4	SSW. 8	SW. 1
Stato del cielo........	pioggia	quasi cop.	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 21,0 C. = 16,8 R. | Min. = 16,5 C. = 13,2 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 13,75.
Il massimo di temperatura ebbe luogo a mezzanotte del 20-21; il minimo a 10 1/2 pom. del 21.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 settembre 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	88 55	88 52 ½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 65
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 45
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 55
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 „	1000 „	—	1050 „	—	—	—	—	—
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	582 „	581 75	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 „	250 „	—	—	650 „	649 50	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	448 „
Fondiaria (Incendi)	—	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	965 „	963 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	526 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	898 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	290 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 57½	100 32½	—
Lione	90			
Londra	90	25 38	25 33	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 36	20 34	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 90 72 1/2 cont. - 90 77 1/2 fine.
Rendita italiana 5 0/0 (1° genn. 1883) 88 60, 55 cont.
Banca Generale 582 fine.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.
Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

CITATION PAR PROCLAMATION.

En vertu de décret du Tribunal civil dell'arrondissement d'Aoste, dressé le 23 juin dernier sur une feuille de papier au timbre extraordinaire de L. 1 20, les nommés Rosset Antoine Germain de feu François, et Rosset Joseph Eustache de feu autre François, agriculteurs, domiciliés à Ollomont, représentés par le sieur procureur chef près le dit Tribunal Cassien Chantel, citent et assignent les ouvriers el après nommés de la Société des mines d'Ollomont, jadis établie à Valpelline sous le nome de Cornelissen, Simonis et Compagnie qui ont été associés à la Caisse de secours établie près la même Société, savoir:

1.er Vagneur Modeste de François - 2. Vevey Jérôme de feu Baptiste - 3 Béguay Pierre François de feu Pierre - 4. Vevey Jacques Romain de feu Germain - 5. Brunat François de Mathieu - 6. Atrix Benoît Félix, enfant naturel - 7. Rosset Pierre Baravel de feu Laurent - 8. Barrel Jacques feu Anselme - 9. Clapey Baptiste feu Michel - 10. Glassier Pierre de Pierre - 11. Jotaz Baptiste feu Augustin - 12 Jotaz Léonard de feu Anselme - 13 Rosset Léonard feu Léonard - 14. Rolan Jean Baptiste de François - 15. Vevey Alexis de Pantaléon - 16. Rosset Germain de François - 17. Dismoz Pierre de Chrysostome - 18. Rosset Léonard de feu Nicolas - 19. Champier Alexis de feu François - 20. Durand Frédéric de feu Jean Baptiste - 21. Durand Eloi de Michel - 22. Durand Innocent de Michel - 23. Durand Fiorien de Michel - 24. Rosset Grat Germain de Pierre Laurent - 25. Jotaz Baptiste de Augustin - 26. Jotaz Claude d'Augustin - 27. Bal Léonard de feu Grégoire - 28. Glassier Victorien feu François - 29. Favre Ambroise feu Baptiste - 30. Vevey Antoine feu Baptiste - 31. Vevey Baptiste de Baptiste - 32. Vevey Alexis de Jacques - 33. Peaquin Victor de feu Joseph - 34. Casale Pierre d'Antoine - 35. Casale Edouard fils d'Antoine - 36. Bionaz Barthélémy de Cyprien - 37. Bovio Dominique de feu Georges - 38. Bovio Daniel de Dominique - 39. Bovio Léon de Dominique - 40. Rosset Barthélémy - 41. Barberis Etienne - 42. Sartoris Pierre - 43. Brier Emmanuel feu Etienne - 44 Nex Alexandre de feu Antoine - 45. Chanoux Baptiste de Pierre - 46. Chanoux Jérôme de Pierre - 47. Chanoux Cyprien de Pierre - 48. Nex Cyprien de Antoine - 49. Nex Jean Baptiste de feu Baptiste - 50. Rosset Antoine de Balthasard - 51. Créton Célestin de feu Baptiste - 52. Vevey Baptiste de Germain, tous domiciliés à Ollomont, sauf celui dont au nº 36, qui est domicilié à Bionaz, celui dont au nº 40, à Roisan, ceux dont aux numéros 37 et 38 qui sont domiciliés à Donnaz, ceux dont aux numéros 44 et 49 qui sont domiciliés à Doues, ceux dont aux numéros 45, 46 et 47 qui sont domiciliés à Nus, et ceux dont aux numéros 35, 39, 41, 42 qui résident actuellement en France, et tous autres ouvriers jadis associés à la dite Caisse qui ne se trouveraient pas au nombre des prénommés, à comparaître en voie formelle par devant le dit Tribunal civil de cet arrondissement, dans le terme de vingt jours francs dès la présente citation, pour:

Vu les actes du 9 octobre 1880, Buissonin notaire, et du 24 novembre 1881, Stortoz notaire, e l'acte sous seing privé du 25 novembre 1881, enregistré à Donnaz le 15 décembre suivant, sous le nº 288, avec payement de L. 13 20 pour droits, par lesquels les dits Rosset sont devenus cessionaires de la part des nommés Chanoux Pierre de feu Jean Baptiste, et Bredy François Germain feu Léonard, des droits à eux compétant, en leur qualité d'ouvriers invalides, sur les fonds de la dite Caisse de secours;

Attendu que ces droits consistent en ce que, étant établi par l'article 17 du statut de cette Caisse, en date du 25 août 1872, que dans le cas où la dite Société Cornelissen, Simonis et Compagnie viendrait à suspendre ses travaux, sans plus les reprendre après trois ou quatre mois, la même Caisse serait dissoute et les fonds en seraient répartis entre les ouvriers invalides, suivant les indemnités à eux compétents en vertu de l'article 9 du même statut, et ce cas s'étant vérifié, c'est aux dits cédants Chanoux et Bredy, qui étaient à l'époque de la dite solution les seuls ouvriers invalides auxquels compétaient les dites indemnités, que compétent par conséquent aussi tous les fonds existants à la dite époque dans la dite Caisse;

Vu l'alinéa de l'article 14 du dit statut, par lequel ces fonds ont été placés à l'intérêts auprès de la dite Société Cornelissen, Simonis et Compagnie;

Attendu la demande proposée par les dits Rosset par devant le dit Tribunal, contre le sieur Joseph Cavallotti, substitut procureur près la Cour d'appel de Turin, pour le faire condamner au payement envers eux de la somme de L. 4458 85, à la quelle s'élevaient à la dite époque les dits fonds les intérêts relatifs, des intérêts de ces intérêts dès la demande judiciaire, et de tous frais, dépends et dommages;

Attendu l'intervention qu'ils ont procurée ensuite dans cette cause des nommés Casale Antoine feu Jean Baptiste, Rosset Germain feu Pantaléon, Rosset Germain feu Germain, Champier Alexandre feu François, Vevey Alexis feu Germain, tous domiciliés à Ollomont, sauf le premier à Valpelline, en leur qualité de membres du Conseil d'administration de la dite Caisse;

Attendu l'exception faite par ceux-ci contre cette évocation que la dite Caisse de secours manque de personalité civile et ne peut pas ester en justice;

Attendu la convenance de faire intervenir *uti singoli* dans le dite cause tous les ouvriers associés à la dite Caisse,

Intervenir dans la même cause dans laquelle le défendeur Cavallotti est représenté par le procureur chef et avocat Darbelley, et les dits évoqués par le procureur chef et avocat Frassy, et préalable aveu ou preuve de l'exposé qui précède, qui est deduit ici en interrogatoire formel pour tel effet que de droit, et préalable dépôt et offre de communication des actes et documents précités, ainsi que de tous autres relatifs, dire raison pourquoi il ne plaira au Tribunal prononcer en faveur des demandeurs Rosset l'adjudication des conclusions ci-dessus témoignées par eux prises contre le dit sieur Cavallotti, en sa qualité, avec condamnation, en cas d'opposition, des dits évoqués à tous frais, dépends et dommages.

Aoste, le 13 septembre 1882.

5284 Chantel.

R. PRETURA DI BRACCIANO.

Si fa noto a chi di ragione che, sotto il giorno 1º settembre 1882, il sig. Nardelli Beniamino, quale tutore dei minori Priamo, Dalide e Borglima Nardelli, domiciliati a Bracciano, ha accettato col beneficio d'inventario la eredità di Nardelli Giuseppe, morto intestato in Bracciano li 19 luglio 1877, Tarquini Rosa, morta in detta città anche intestata il 1º dicembre 1881, e Tarquini Giovanni, morto testato pure in Bracciano li 31 dicembre 1881.

Bracciano, 19 settembre 1882.

5281 O. Giordano canc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il signor Alfonso Baldari, avendo dispersa una cartella di pegno n. 202, di lire 60 d'annua rendita, rilasciata dalla succursale del Banco di Napoli, in Catanzaro, chiede il duplicato della medesima, che sarà rilasciata, non essendovi reclamo, fra due mesi.

Catanzaro, 13 settembre 1882.

5163 Alfonso Baldari.

AVVISO.

Il cancelliere della Regia Pretura di Frosinone

Notifica al pubblico che il vicepretore del suddetto mandamento, con suo decreto in data 18 settembre 1882, sull'istanza del signor Di Sabato Lazzaro Efrati, nominò a curatore dell'eredità giacente del fu Carpico Domenico, in Frosinone, il signor Narducci avvocato Giacinto, del luogo.

Dalla cancelleria della Pretura di Frosinone, li 19 settembre 1882.

5257 Il canc. Gaetano de Padova.

AVVISO.

Si rende noto che il signor Colombo Pietro Giovanni Michele, domiciliato in Milano, ha fatta dimanda d'aggiungere al proprio il cognome *Viscardi*, e che venne con decreto Ministeriale in data 30 agosto 1882 facoltizzato a questa pubblicazione della sua dimanda. Chi fosse nel caso di far opposizione è invitato a presentarla nel termine e nel modo stabiliti dall'articolo 122 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Milano, 20 settembre 1882. 5283

AVVISO

per costituzione di società.

A senso dell'art. 157 del Codice di commercio si rende noto che con scrittura privata del 30 giugno p. p., registrata in Roma li 19 luglio successivo al R. 143, n. 11801, depositata presso la cancelleria del Tribunale di commercio di Roma, ed ivi trascritta sino dal giorno 11 corrente mese, si è costituita una società in nome collettivo fra la ditta Alessio De Paolis e Marco Marchetti, e il sig. Filippo De Sanctis, sotto la ragione sociale *Filippo De Sanctis e C.*, avente per scopo l'esercizio dell'industria meccanica di fabbro-ferraio nell'opificio posto in Roma in via Brunetti, n. 18.

La direzione dello stabilimento è affidata al sig. Filippo De Sanctis; presiederà agli operai, e provvederà ai lavori occorrenti per l'esercizio suddetto.

Il personale operaio verrà assunto dai soci di comune accordo, e d'accordo parimenti sarà loro fissata la mercede giornaliera.

La firma sociale sarà tenuta da ambedue le parti contraenti congiuntamente per modo che verun appalto o contratto e qualsiasi obbligazione potrà essere assunta senza l'intervento di tutte le parti.

La durata della società è limitata ad un anno, a partire dal primo luglio corrente anno per terminare al 30 giugno 1883. Ciascuna delle parti avrà diritto di sciogliersi previa disdetta per atto d'usciere da notificarsi tre mesi prima della scadenza suddetta; in caso contrario la società s'intende rinnovata per un altro anno coi medesimi patti.

Roma, 20 settembre 1882.

5288 Avv. Francesco Virgili proc.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Pallanza

Avviso per svincolo di cauzione notarile.

Si rende noto che Bartolomeo ed Elisabetta Muzio fu Giovanni Battista, rappresentati, siccome orfani minorenni, dal loro tutore teol. cav. don Carlo Muzio, residenti in Suna, unici eredi del predetto loro padre, già notaio alla residenza di Suna, ed ivi morto il 30 aprile 1875, presentarono alla cancelleria del Tribunale di Pallanza domanda per svincolo di una cartella nominativa del Debito Pubblico dello Stato, della rendita di lire 60, col n. 93796 nero, e 494096 rosso, in data 15 settembre 1865, intestata al predetto notaio Muzio Gio. Battista fu Bartolomeo, stata vincolata per la malleveria dell'esercizio delle di lui funzioni notarili.

Pallanza, li ... settembre 1882.

5282 Avv. Muzio Battista.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore di Cordara Carolina e figli minori Teresa, Giuseppe, Pietro e Luigia, avvisa che con sentenza 12 scorso giugno del Tribunale di Pavia fu dichiarata l'assenza del rispettivo marito e padre Castellani Angelo, d'anni 45, nato e domiciliato in Belgioioso.

Pavia, 20 agosto 1882.

4624 Avv. Luigi Piccioni.

PUBBLICAZIONE.

A chiunque possa avervi interesse si avverte al pubblico che si sono inoltrate domande di svincolo al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere delle cauzioni che prestarono i signori Vincenzo Pisani e Luca Manna per le professioni di notaio che esercitarono, mentre vissero, il primo nel comune di Aversa, ed il secondo in quello di Vico di Pantano.

Santa Maria Capua Vetere, li 14 settembre 1882.

5238 Carlo Vetrella proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Volterra rende noto che nel giorno 7 agosto 1882 le signore Alduina Manetti, vedova Pilastri, Ottavio D.r Tebaldo, e Virginia del fu Raffaello Pilastri, possidenti, domiciliati in Volterra, come eredi, in forza di legge, del proprio marito e padre notaro Raffaello Pilastri, hanno esibito in questa cancelleria, in ordine all'articolo 38 del Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900, una domanda di svincolo di cauzione già prestata per la gestione notarile del predetto signor Raffaello Pilastri, cessato di vivere in Volterra il giorno 29 maggio 1882, e consistente nella somma di L. 1764 depositate nella Cassa del Debito Pubblico del Regno.

Dalla cancelleria del Tribunale civile,

Volterra, li 18 settembre 1882.

5256 Il canc. Niccolò Bozzo.

AVVISO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 ottobre prossimo venturo, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita all'incanto del seguente fondo, espropriato ad istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato (Intendenza di finanza di Roma), rappresentata dalla R. Avvocatura generale erariale, nel cui ufficio in Roma, via del Sudario, n. 13, ha eletto domicilio, in danno della signora Candida Piacentini vedova Di Carlo, non che dei minorenni suoi figli Benedetto, Francesco e Maria Di Carlo, alla medesima rappresentati, tutti quali eredi del fu Filippo Di Carlo rispettivo marito e padre, domiciliati e residenti in Subiaco, contumaci:

Fabbricato ad uso di bottega, fornace e granaro, composto di sei vani, posto in Subiaco, in via dei Piattari, confinante colla via suddetta, i beni di Tommaso Cittadini e di Giuseppe Projetti, segnato in mappa coi numeri 991, 992|1, 993 e 1629|2.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 695 73, alle condizioni enunciate nel bando pubblicato e depositato nei modi di legge.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno depositare prima dell'udienza, nelle mani del cancelliere del Tribunale, in denaro od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, il decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto in lire 86 97; ed unicamente in denaro le spese approssimative della sentenza di vendita, delibera, registro e trascrizione in altre lire 200.

Si avvertono i creditori inscritti di depositare nella cancelleria, entro il termine di 30 giorni dalla notifica del bando, le loro domande di collocazione coi documenti.

Roma, 13 settembre 1882.

Avv. Alfonso Tambroni

5114 sostituto procuratore erariale.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 15. **della Divisione di Milano**

A modificazione dell'avviso d'asta pubblicato in data 12 corrente col n. 13 pella provvista del PANE pel servizio delle Regie truppe del 2° corpo d'armata, si previene che delle offerte si terrà conto solo quando giungano alla Direzione suddetta **prima dell'apertura dell'asta**; come pure si avverte che le schede stesse debbano essere debitamente **firmate e suggellate**, sotto pena di nullità ove non venga adempito a tali condizioni.

Milano, il 19 settembre 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: BONETTI.

5289

INTENDENZA DI FINANZA IN GIRGENTI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento di una rivendita resasi vacante nel comune di Villafranca-Sicula, assegnata per le leve al magazzino di Bivona, e del presunto reddito lordo di lire 313 70.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Girgenti, addì 11 settembre 1882.

L'Intendente ff.: BONFORTI.

5108

BANCA AGRICOLA ITALIANA

stabilita in Firenze, **in liquidazione**

Avviso per convocazione — *Assemblea generale straordinaria.*

Il sottoscritto cav. Lodovico Daneo, nominato stralciario provvisorio della Banca suddetta, con sentenza del Tribunale civile di Firenze, ff. di Tribunale di commercio, in data 17 e pubblicata il 20 dicembre 1881, dichiarata provvisoriamente esecutoria, debitamente registrata ed anche notificata il 18 agosto prossimo passato, stante le dimissioni date e confermate in giudizio dai precedenti liquidatari signori cav. avv. Giuseppe Maracchi, cav. avv. Gaetano Bartoli, e cav. Ignazio Giraud,

In esecuzione della detta sentenza passata ora in giudicato, e col concorso all'uopo del comm. Evandro Caravaggio pure sottoscritto, nominato, assieme ad esso cav. Daneo, liquidatario della detta Banca nell'assemblea generale straordinaria, tenuta l'11 marzo corrente anno,

Invita gli azionisti della stessa Banca Agricola italiana, in liquidazione, ad intervenire ad una nuova assemblea generale straordinaria fissata per il giorno 14 del prossimo venturo ottobre, a mezzogiorno, in Firenze, nello studio del signor avv. Ulpiano Pampaloni, via Ricasoli, num. 11, piano terreno, previo il deposito a farsi delle azioni sociali come infra, per deliberare sulle seguenti materie poste all'ordine del giorno, cioè:

a) Nomina del presidente dell'adunanza e costituzione dell'ufficio;

b) Rapporto del cav. Daneo sulla situazione generale degli affari sociali;

c) Conferma della nomina fatta nell'ultima assemblea suddetta delli signori cav. Lodovico Daneo e comm. Evandro Caravaggio a liquidatari coi poteri già conferiti, salvo che l'assemblea creda di procedere, seduta stante, alla nomina di altri liquidatari in loro surroga, e colle relative facoltà a conferirsi;

d) Deliberazioni a prendersi per la prosecuzione della liquidazione, e per assicurare il comune interesse degli azionisti.

Ai termini degli articoli 44 e seguenti dello statuto sociale possono intervenire all'assemblea i soli azionisti possessori di venti o più azioni, e che abbiano operato tutti i versamenti sulle medesime, ed ogni venti azioni danno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere, sia per sè, che per conto di altri, più di cinque voti.

Gli azionisti che abbiano fatto il deposito delle azioni potranno farsi rappresentare da altri azionisti aventi pur diritto ad intervenire all'assemblea mediante speciale mandato in forma autentica.

Il deposito dei titoli delle azioni per intervenire alla detta assemblea dovrà farsi dieci giorni almeno prima della medesima, presso e nell'ufficio suddetto dell'avvocato Ulpiano Pampaloni, in Firenze, contro rilascio della relativa ricevuta.

Qualora l'assemblea non riuscisse valida per difetto del numero delle azioni depositate o degli azionisti intervenienti, la medesima verrà nuovamente convocata per altro giorno a stabilirsi, nello stesso ufficio e locale di cui sopra, e collo stesso ordine del giorno, ed i depositi fatti per la prima assemblea, se mantenuti, varranno anche per la seconda, e quest'ultima sarà poi valida qualunque sia il numero delle azioni depositate e degli azionisti intervenienti.

Firenze, 20 settembre 1882.

LODOVICO DANEO.
E. CARAVAGGIO.

5288

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 16. **della Divisione di Milano**

A modificazione dell'avviso d'asta pubblicato in data 12 corrente col n. 14, pella provvista del FORAGGIO pel servizio delle Regie truppe del 2° corpo d'armata, si previene che delle offerte si terrà conto solo quando giungano alla Direzione suddetta **prima dell'apertura dell'asta**; come pure si avverte che le schede stesse debbono essere debitamente **firmate e suggellate**, sotto pena di nullità ove non venga adempito a tali condizioni.

Milano, li 19 settembre 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: BONETTI.

5290

PROVINCIA DI ROMA

COMUNE DI ANTICOLI CORRADO

AVVISO DI CONCORSO per terna all'esercizio dell'Esattoria pel quinquennio 1883-1887.

Il sindaco ff. di Anticoli Corrado,

In seguito alla deserzione del primo e secondo esperimento d'asta ad offerte segrete;

Vista la nota prefettizia 29 agosto prossimo passato, numero 30157, div. 1ª, sez. 1ª;

Vista la deliberazione consigliare del 19 corrente mese,

Rende noto quanto appresso:

Dalla data del presente avviso fino alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 del detto mese è aperta nella sala municipale di questo comune durante l'orario d'ufficio, il concorso per terna all'appalto di questa Esattoria pel quinquennio 1883-1887.

L'aggio è fissato nella misura dell'8 per ogni cento lire di versamento.

Non saranno prese in considerazione le offerte che superassero la misura suddetta.

L'ammontare presunto delle riscossioni annuali è di lire 19,532 20.

La cauzione da prestarsi dall'esattore è di lire 5400, ed il deposito di lire 390 64 a garanzia della domanda sarà fatto in denaro od in titoli di rendita al portatore, ai quali saranno unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Le spese del contratto, della cauzione e quelle eventuali di stampa e di inserzione stanno a carico del nominato.

Per tutte le altre condizioni non indicate in quest'avviso sono visibili presso l'Intendenza di finanza, l'Agenzia delle imposte dirette e la segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti ed i capitoli, si normali che speciali.

Dalla Residenza municipale, Anticoli Corrado, li 20 settembre 1882.

Il Sindaco ff.: T. PLACIDI.

5285

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI NAPOLI

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che gli appalti di cui negli avvisi d'asta del 28 agosto 1882 per le provviste seguenti furono deliberati coi ribassi sotto indicati:

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Ribassi fatti nel 1° incanto
Rame in verghe (sagomato) Chil.	13531	37,886 80	3800 »	1 per 100
Rame in verghe (sagomato) »	13531	37,886 80	3800 »	1 per 100

Tempo utile per la consegna — Giorni 50 dal 1° gennaio 1883.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 4 ottobre 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito sopra indicato per ciascuna provvista.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Napoli il 19 settembre 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: PIETRO SICA.

5274

N. 287.

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 11 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Messina, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del secondo tronco della strada provinciale di 2ª serie, n. 53, da Capo d'Orlando per S. Domenico a Randazzo, compreso fra Naso al piano delle Baracche, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 229,625.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 gennaio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 10,000, ed al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 settembre 1882.

5234 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 ottobre 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 248, nel comune di Pontevico, con l'aggio medio annuale di lire 1787 77.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori per promozione o per tramutamento di residenza di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1300 o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare sarà assoggettato ad una ritenuta del due e mezzo per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 18 settembre 1882.

5276 *Il Direttore:* G. LONGONE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

Avviso d'incanto definitivo.

Nell'incanto sperimentato in questo ufficio di Prefettura, col sistema delle candele, in data 21 agosto p. p., come allora già era stato annunziato con avviso di avvenuto deliberamento pubblicato in data 23 dello stesso mese, lo

Appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte in questa provincia, pel triennio 1883-1885, venne provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lira una per ogni cento lire del prezzo a base d'asta, calcolato nella somma approssimativa di lire 56,430, ridotto perciò a lire 55,865 70.

Essendo stata prodotta in tempo utile offerta di ribasso di lire 10 (dieci), oltre il ventesimo, per ogni cento lire del prezzo così ridotto, si farà luogo allo esperimento di incanto definitivo, col metodo delle candele, alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 ottobre venturo, innanzi all'ill.mo signor reggente la Prefettura, od a chi per esso, in una delle sale del palazzo della Prefettura, tenendosi a base d'incanto la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 47,765 18, a quanto trovasi ridotto il primitivo prezzo d'appalto in seguito alle fatte diminuzioni.

I concorrenti all'asta per poter essere ammessi a far partito dovranno presentare a chi sarà per presiederla la quietanza dalla quale consti di aver essi effettuato il deposito di lire 1000 (mille) nella Tesoreria provinciale a guarentigia dell'asta.

Il deliberatario definitivo dovrà, al momento della stipulazione del contratto, dare la cauzione dello appalto in lire 4702, mediante deposito di denaro o di titoli del Debito Pubblico dello Stato, valutati al prezzo di Borsa.

Il contratto diventerà definitivo solo dopo che sia intervenuta l'approvazione dal Ministero.

Le spese inerenti agl'incanti, al contratto ed allo appalto, e tutte le altre designate nell'art. 7 del capitolato, saranno a carico del deliberatario.

Tutte le condizioni alle quali è subordinato l'appalto sono comprese nel capitolato, il quale potrà essere letto nell'ufficio della Prefettura, dove rimane depositato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva, stipulare il relativo contratto.

Potenza, li 18 settembre 1882.

Per detta Regia Prefettura

5231 *Il Segretario delegato:* A. FERRARI.

COMUNE DI ANAGNI

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati *per l'appalto dei lavori di ampliamento del pubblico Cimitero.*

Si rende noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 30 corrente, in questo ufficio di segreteria municipale ed alla presenza del signor sindaco, o di chi per esso, si procederà mediante asta pubblica, all'appalto dei lavori di ampliamento del pubblico cimitero, desunti dal progetto redatto dall'ingegnere signor Camillo Colacicchi e descritti nello stato compilato dallo ingegnere signor Ernesto Martinelli.

L'asta si terrà col sistema della candela vergine e verrà aperta in base alla somma di lire 16,866 38.

Le offerte in ribasso della somma non potranno essere inferiori a lire 2 0[0 la prima ed a lire 0 50 0[0 le successive.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti esibire un certificato di moralità rilasciato in data recente dal sindaco del comune di ultima dimora, ed altro d'idoneità rilasciato parimenti in data recente da un ingegnere civile, dal quale risulti aver essi eseguito opere di qualche importanza.

Dovranno altresì eseguire il preventivo deposito di lire 300 a garanzia dell'asta e per le spese, ed eleggere il domicilio in Anagni, se di altri comuni.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto entro giorni 8 da quello in cui gli verrà fatto invito, e nell'atto della stipulazione dovrà presentare una cauzione definitiva di lire 1000 in moneta corrente od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al portatore, e calcolate al valore della Borsa di Roma nel dì dell'aggiudicazione.

Detta cauzione sarà restituita all'appaltatore dopo eseguito il finale collaudo dei lavori.

Ove il deliberatario non si presentasse a stipulare il contratto entro il suindicato termine, o non si trovasse in grado di stipularlo, l'Amministrazione comunale sarà in facoltà di procedere a nuovi incanti a spese del medesimo, il quale perderà la somma depositata a garanzia dell'asta.

Il termine prefisso al compimento dei lavori è di mesi quattro a datare dal giorno della consegna.

Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente le condizioni tutte espresse nel capitolato visibile a chiunque in questa segreteria in tutte le ore di ufficio.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scade alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 11 ottobre venturo.

Nell'incanto si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870.

Anagni, li 19 settembre 1882.

5258 *Il Segretario:* PIERI.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI SCROFANO

Appalto dell'Esattoria pel quinquennio 1883-1887.

Questa Giunta, giusta quanto venne superiormente disposto, ed in via di urgenza, ai termini dell'art. 94 della legge comunale, elevava l'aggio col quale verrebbe ad essere retribuito l'esattore da nominarsi sopra terna, ai termini dell'art. 12 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), alla misura del 5 per cento.

Egli è perciò che dovendosi provvedere alla suddetta nomina, si rende a pubblica conoscenza quanto appresso:

1. Coloro i quali intendono presentare le loro offerte dovranno farle pervenire a questa Giunta municipale, uniformemente al disposto dell'art. 7 del regolamento 14 maggio 1882, n. 674 (Serie 3ª), in carta competente, nel perentorio termine di giorni otto a datare dal presente avviso.

2. Tutte le condizioni inerenti al suddetto ufficio sono quelle riportate nei capitoli speciali precedentemente deliberati, visibili in tutte le ore d'ufficio nella segreteria comunale, nonchè negli avvisi per l'esperimento suddetto.

Scrofano, addì 21 settembre 1882.

Il Sindaco: P. SERRAGGI.

5297 *Il Segretario comunale*: L. PACI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso per incanto definitivo.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di martedì 10 ottobre p. v., alle or 10 antimeridiane, avrà luogo presso questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, l'incanto definitivo per lo

Appalto della costruzione degli accessi al ponte sul torrente Santo Stefano di Briga, lungo la strada provinciale Messina-Catania, giusta il progetto dell'ufficio del Genio civile di Messina in data 8 dicembre 1880, in base al prezzo di lire 19,883 50, così ridotto per effetto del ribasso del 35 per cento ottenuto nel primo incanto del 31 agosto scorso sul prezzo d'asta di lire 32,200 e dell'offerta di ribasso del ventesimo stata presentata in tempo utile.

Avvertenze.

1. L'asta sarà tenuta a candela vergine e secondo le norme stabilite dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, n. 5852.

2. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che ne avrà avuta regolare consegna e portarli a termine entro un anno.

3. Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità di recente data rilasciato dall'autorità municipale del luogo in cui essi sono domiciliati;

b) Un attestato di un ingegnere, rilasciato da non più di sei mesi, munito del visto del prefetto, o sottoprefetto, il quale assicuri che l'aspirante abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di che si tratta. Questo certificato dovrà riportare il visto dell'ufficio del Genio civile di Messina.

c) Una quietanza comprovante il versamento eseguito in una Cassa di Tesoreria provinciale della somma di lire 1200 in moneta metallica o in biglietti aventi corso legale o in rendita al latore del Debito Pubblico, a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte, avvertendo che non saranno all'asta accettati depositi in contanti od in altro modo.

4. Nel termine di 10 giorni dalla seguita definitiva aggiudicazione l'impresario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto e nella prestazione della voluta cauzione definitiva, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed alle conseguenze di un nuovo incanto a suo danno.

5. Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva pari al decimo del prezzo di deliberamento, e presentare un suo supplente o fideiussore.

6. In questo ultimo incanto si farà luogo all'aggiudicazione definitiva dei lavori anche con un solo offerente, purchè sia migliorata l'offerta di ventesimo, con avvertenza che ogni offerta non potrà essere inferiore all'uno per cento.

7. In mancanza di offerenti l'appalto resterà definitivamente aggiudicato all'offerente del ribasso del ventesimo succitato.

8. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi e le tasse di bollo e di registro, ed ogni altra spesa inerente.

9. Il progetto dei lavori non che i capitolati relativi sono visibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Messina, 15 settembre 1882.

5190 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

P. G. N. 57827.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA. Costruzione di una fogna in via della Mortella e di un fognolo nella via della Seggiola.

Deliberatosi dal comune di Roma di dare in appalto i lavori occorrenti per la costruzione di una fogna nella via della Mortella e di un fognolo nella via della Seggiola, pei quali lavori è preventivata la spesa di lire 9000, si fa noto che nel giorno di lunedì 9 ottobre prossimo futuro, alle ore 11 1/2 antimeridiane, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, avanti l'onorevole signor faciente funzione di sindaco, o chi per esso, è indetta la gara dell'asta, osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo ove eglino risiedono, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica amministrazione, ed in data non più remota di sei mesi, che attesti della loro idoneità ed attitudine a condurre lavori d'importanza, non che i documenti comprovanti la solvibilità e le altre condizioni di regola. Inoltre dovranno depositare preventivamente nella cassa comunale lire 500 a titolo di cauzione provvisoria, che verrà poi concambiata come definitiva in un decimo della somma per la quale verrà deliberato l'appalto. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare lire 500 per le spese inerenti, che saranno ad intiero suo carico.

3. Il termine prefisso al compimento dei lavori sarà di due mesi dalla data della lettera con cui l'appaltatore sarà invitato a prendere la consegna.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, che, insieme agli altri formanti parte integrale del contratto, è visibile nella segreteria generale dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

5. Fino alle ore 11 1/2 ant. del giorno di giovedì 26 ottobre suddetto potranno essere presentate all'on. sig. ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che il deliberatario non si renda all'invito stesso, non che della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 22 settembre 1882.

5295 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI PROSSEDI

Congregazione di Carità del Comune suddetto

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'affittamento per il novennio 1883-1891 dei beni tutti spettanti all'Amministrazione dei Luoghi pii di Prossedi, consistenti in molti appezzamenti di terreni, situati nel territorio di Prossedi e Piperno, tanto olivati che seminativi, per il quantitativo di circa ettari centosessantasei, con pochi fabbricati uso granai e stalle, censi e canoni, tutto risultante dal relativo inventario,

Si previene il pubblico che, in esecuzione dell'articolo 13 della legge sulle Opere pie 19 agosto 1862, il giorno 5 dell'entrante mese di ottobre, alle ore 9 antimeridiane, nella segreteria comunale, sotto la presidenza del sottoscritto, assistito dal segretario comunale, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo della candela vergine per un novennio d'affitto dei sopraddetti beni stati antecedentemente affittati, per l'annua corrisposta in effettivo contante della somma di italiane lire duemilatrecentocinquantuna, oltre ad ettolitri dieci e litri dodici di grano (pari a quartelle 27, misura locale), e litri cinquantanove olio (pari a boccali romani 25). Sulle quali basi verrà aperto lo incanto, e si osserveranno, nella tenuta di esso, le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Non verranno ammessi ad offerire quei concorrenti che non presentassero idonea solidale cauzione, e le offerte dovranno superare la somma sopraespressa per essere tenute valide.

Dovranno gli offerenti depositare la somma di lire duecentocinquanta per le spese tutte degli atti inerenti, anche per uso dell'amministrazione, che sono ad esclusivo carico del deliberatario.

Il rispettivo capitolato è visibile nella segreteria comunale durante le ore di ufficio.

Il termine per la miglioria di vigesima scade il giorno 20 del futuro mese di ottobre, alle ore 12 meridiane.

Dall'Ufficio comunale di Prossedi, li 20 settembre 1882.

5287 *Il Presidente della Congregazione di carità*: E. PASSERI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.